

LA NUOVA MAIL DI APIMARCA: apimarca1@libero.it



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

- Sommario:**
- 1) INCONTRO TECNICO IN APIARIO A CASTELFRANCO DOMENICA 27 APRILE
 - 2) MORIA DELLE API DOPO LA SEMINA 2014 DEL MAIS
 - 3) SPOPOLAMENTI DEGLI ALVEARI
 - 4) L'ETICHETTA DEL MAIS APPENA SEMINATO
 - 5) FITOFARMACI, 81% DELLE AZIENDE AGR.LE PRIVA DI AUTORIZZAZIONE
 - 6) M5S PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE A SOSTEGNO APICOLTURA
 - 7) OGM: IL TAR DICE NO ALLE SEMINE DI MAIS OGM
 - 8) SE IL VICINO SEMINA GLI OGM
 - 9) LA RICETTA DI PADRE ZAGO: MIELE GRAPPA E ALOE
 - 10) STERILIZZARE GLI ESCLUDIREGINA. E LO SPAZIO D'APE?
 - 11) LA FOTO CURIOSA. LA RISPOSTA DEI LETTORI!

1) Incontro Tecnico in Apiario a Castelfranco Veneto

Apicoltura a Castelfranco Veneto. c/o l'Apiario Scuola di via Lovara (vicino sede Protezione Civile e CRI) **domenica 27 aprile ore 10.00 – 12.00 si è svolto l'incontro pratico in apiario su:** La febbre sciamatoria con le

varie messe a sciame in base alla fioritura dell'acacia, primi raccolti e traslarvo con cassone a favo caldo. Info : Nardi Dino 3397117099

Alcuni momenti della dimostrazione pratica presso l'apiario scuola:



Una famiglia d'api su favi naturali



Incomincia a piovere, Cesio Zanchetta mette la protezione.



La messa a sciame di Luigi Sartor per evitare la sciamatura e produrre miele



**L'alveare a favo caldo di Nardi Dino con una parte limitata
da escludiregina per l'allevamento di celle reali**



L'alveare su bilancia

RACCOLTO DI MIELE DI ACACIA STAGIONE PRODUTTIVA 2009

(dati raccolti dall'alveare su bilancia)

RACCOLTO DI MIELE DI ACACIA STAGIONE PRODUTTIVA 2009						
DATA	TEMPERATURA	PESO AL MATTINO	POSA MELARI	PESO ALLA SERA	AUTOCONSUMO	VARIAZIONE PESO
	CONDIZIONI METEO	KG.	KG.	KG.	DEUMID. NOTTURNA	KG.
26-apr	12° mattino sereno	42,3	KG. 6,2	48,5	-0,2	0
27-apr	12° pioggia	48,3		48,2	-0,2	-0,1
28-apr	12° pioggia	48		47,8	-0,3	-0,2
29-apr	12° pioggia	47,5		47,4	-0,3	-0,1
30-apr	12° mattino sereno	47,1		47,7	-0,3	0,6
01-mag	13° mattino sereno	47,4		48,4	-0,3	1
02-mag	13° mattino sereno	48,1		49,9	-0,3	1,8
03-mag	13° mattino sereno	49,6		52,9	-0,3	3,3
04-mag	14° vento pomeriggio	52,6		55,8	-0,4	3,2

05-mag	14° mattino sereno	55,4	KG. 5,8	65,7	-0,6	4,5	
06-mag	14° mattino sereno	65,1		72	-0,7	6,9	
07-mag	14° mattino sereno	71,3		79,9	-0,9	8,6	
08-mag	14° mattino secco	79	KG. 5,4	90,1	-0,9	5,7	
09-mag	14° mattino sereno	89,2		96,7	-1,1	7,5	
10-mag	15° mattino nebbia	95,6		102,5	-1,1	6,9	
11-mag	15° mattino nebbia	101,4	KG. 5,7	105,4	-0,7	4	
12-mag	16° mattino sereno	110,4		113,8	-0,6	3,4	
13-mag	16° mattino sereno	113,2		114,6	-0,6	1,4	
14-mag	16° mattino sereno	114		114,1	-0,8	0,1	
15-mag	16° mattino sereno	113,3		113,6	-0,3	0,3	
16-mag	16° mattino sereno	113,3		113,5	-0,3	0,2	
17-mag	16° mattino sereno	113,2		113,2		0	
						TOTALE KG. 11,2	TOTALE KG. 47,8



2) MORIA DELLE API, ALLARME IN FRIULI E IN PIANURA PADANA DOPO LA SEMINA 2014 DI MAIS

22 aprile 2014 argav

In una sorta di tam-tam web 2.0, riportiamo l'allarme lanciato da **Piazza Traunik**, blog goriziano, sulla moria delle api avvenuta nei giorni scorsi in Friuli, a sua volta ripresa dal sito del **Consorzio obbligatorio fra gli apicoltori della provincia di Gorizia**.

I neonicotinoidi ancora sul banco degli imputati. Dopo alcuni anni di divieto assoluto, il **Ministero della Salute** avrebbe autorizzato nei mesi scorsi (qui l'**articolo di Coldiretti** che annunciava l'utilizzo del fitofarmaco come non nocivo per le api) per la concia del mais il preparato **Sonido** della Bayer a base del neonicotinoide Thiacloprid. La ricomparsa dei fenomeni di spopolamento degli alveari in concomitanza con la semina 2014 in pianura Padana è piuttosto sospetta ed è stata denunciata dagli **apicoltori**. Che raccomandano ai colleghi di **segnalare immediatamente eventuali spopolamenti sospetti** (a volte non si vedono api morte davanti le porticine, ma alveari privi di bottinatrici), **alla ASL di competenza, e alla rete Beenet**, e attivarsi affinché siano effettuati campionamenti ufficiali di api morte o morenti.

3) SPOPOLAMENTI DEGLI ALVEARI

Francesco Pannella in risposta all'allarme lanciato da Alessandro Pistoia e da Giovanni Stoppa

“Il quadro che emerge per il momento è caratterizzato da varie incertezze e quesiti sul preparato/preparati che causa spopolamenti vistosi ma con sintomi differenziati. La speranza è che le piogge recenti attenuino la dimensione e diffusione dei fenomeni”.

Riporto quanto abbiamo per ora potuto rilevare in campo e quindi reso noto sul sito.

“Avvelenamenti drammatici ma non ovunque, in comune la polverosità dei cantieri di semina, si va da apiari totalmente spopolati, tanto che è impossibile fare campioni d'api morte o morenti, a quelli con mucchietti di api morte o agonizzanti alle porticine.

Oltre al **Mesuroil 200 SC**, pare **additivato in campo con clorpirifos**, da poco sono stati autorizzati due nuovi concianti. **Il Sonido a base di un neonicotinoide “scordato” dalla Ue, il Thiacloprid**, irresponsabilmente “valutato”, e autorizzato dalla Salute a dicembre 2013 (casuale la tempistica?). L’**“innovativo” Force 20 CS**, a base del piretroide il Teflutrin, di elevatissima tossicità per le api.

Dalle prime indagini risulta una vendita assai limitata di seme conciato con Sonido, il preparato della Bayer a base del neonicotinoide thiacloprid.

Ricordiamo che la Coldiretti ha così ritenuto di annunciare agli agricoltori l'autorizzazione in Italia del preparato Sonido della Bayer: **Fitofarmaci, autorizzato un nuovo prodotto per il mais che non nuoce alle api.**”

Quanto alla possibilità di un'un'azione di risarcimento temo non vi siano gli spazi legali. Ricordo che svariate molecole sono sospettate di tragici effetti sulla salute dell'uomo, scatenanti le più terribili e implacabili patologie. Tant'è che dopo spandimento a gogò (e solo dopo la pubblicazione di studi indipendenti che accertano le conseguenze) vengono sistematicamente ritirate molecole e preparati, senza che nessuno possa avviare azioni di rivalsa.

L'onere e i costi della prova ricadono completamente sulle vittime. Mentre contaminazione e contaminatori sono ampiamente tutelati dal meccanismo autorizzativo che nel legalizzarne l'uso esprime un parere "pubblico" di accettabilità del rischio. Quando poi il rischio si dimostra inaccettabile su chi ricade la responsabilità?

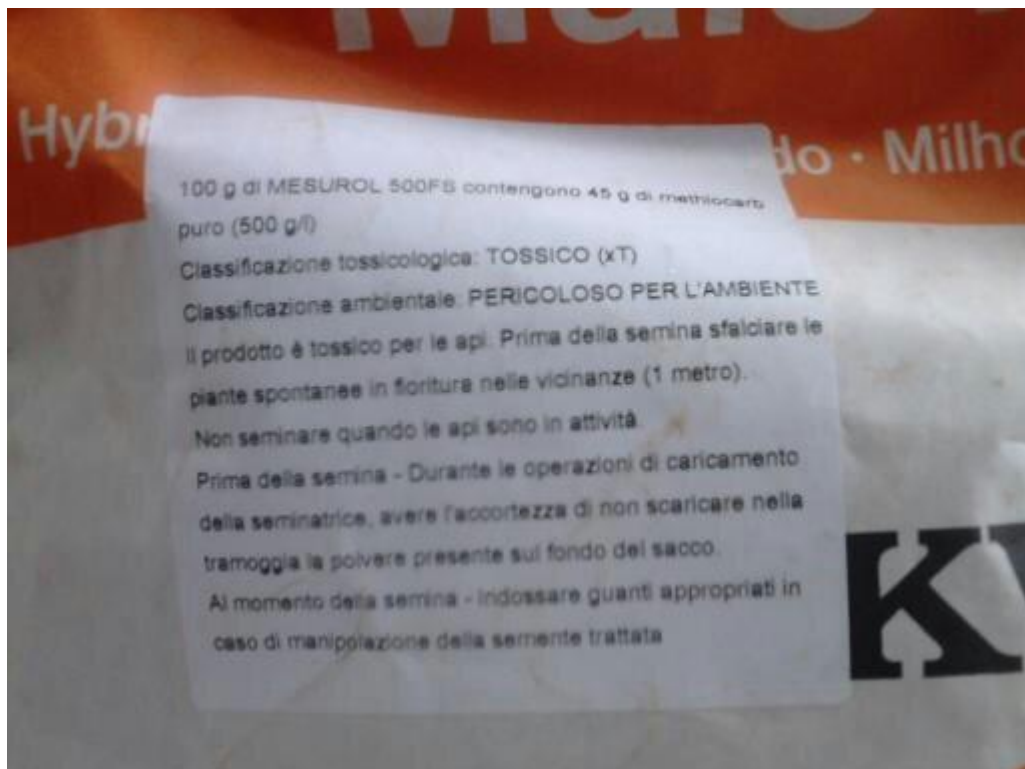
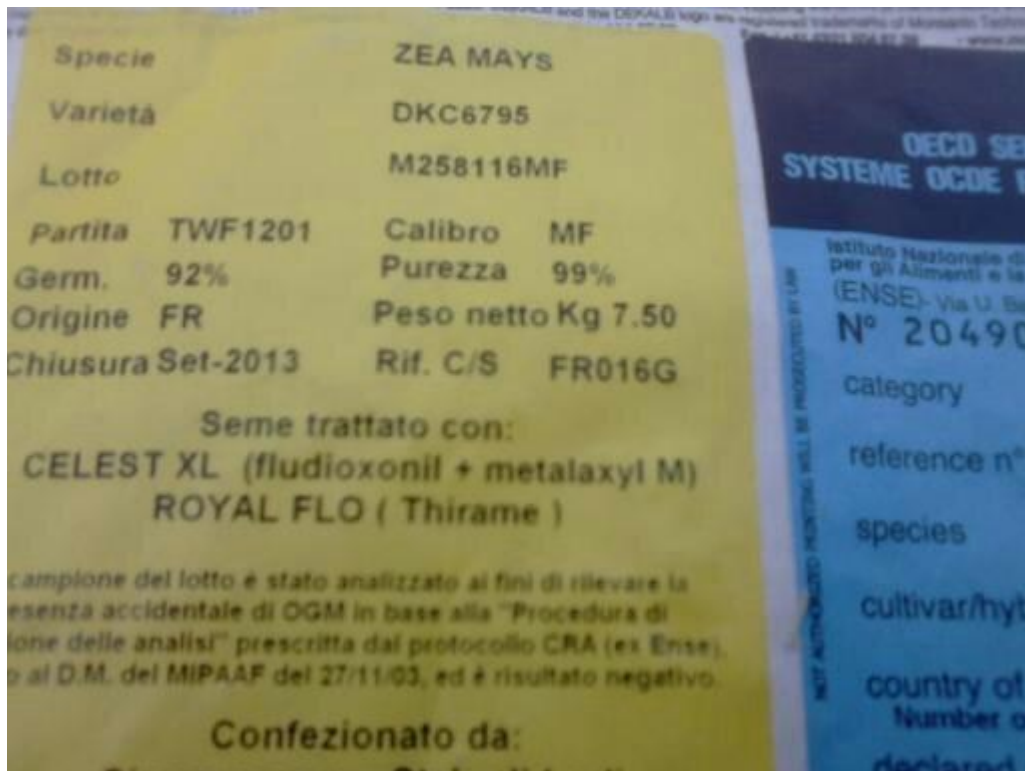
Di chi è la colpa e responsabilità, ad esempio, della pervasiva, e non contemplata dalla normativa, contaminazione delle fonti polliniche?

Pertanto il cuore del problema sta nella modifica delle procedure precauzionali autorizzative.

Comincio a nutrire qualche speranza che su tale terreno si possano ottenere dei risultati, a condizione che si continui un'azione, informazione e pressione costante sugli effettivi referenti amministrativi e scientifici su cui ricade la responsabilità delle scelte".

Francesco Panella

4) L'ETICHETTA DEL MAIS APPENA SEMINATO



Dalla lettura dell'etichetta:

TOSSICO!

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE!!

IL PRODOTTO E' TOSSICO PER LE API!!!

PRIMA DELLA SEMINA SFALCIARE 1 METRO!!!!

NON SEMINARE QUANDO LE API SONO IN ATTIVITA'!!!!!!

MAI VISTO SEMINARE DI NOTTE, SFALCIARE LE ERBE SPONTANEE IN FIORITURA, CHE LE POLVERI DI SEMINA SI FERMINO A 1 METRO DALLA SEMINATRICE, CHE LE POLVERI IN FONDO AL SACCHETTO NON VENGANO VERSATE NELLA SEMINATRICE

Di seguito la scheda tecnica del SONIDO

Bayer CropScience

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA secondo il Regolamento (CE) Num.1907/2006

SONIDO 1/9

Versione 1 / I Data di revisione: 16.12.2013

102000022825 Data di stampa: 16.12.2013

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale SONIDO

Codice prodotto (UVP) 79858876

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso Concia delle sementi

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore Bayer CropScience S.r.l.

Viale Certosa 130

20156 Milano

Italia

Telefono +39 02-3972 1 (centralino)

Dipartimento responsabile E-Mail: italy-infomsds@bayer.com

(Indirizzo di posta elettronica al quale inviare esclusivamente richieste relative ai contenuti tecnici della scheda di sicurezza.)

1.4 Numero di emergenza

Numero di emergenza +39 02-3921 1486 (Numero per emergenza Gruppo Bayer)

+39 02-6610 1029 (Centro Antiveneni Ospedale Niguarda)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo le Direttive EU 67/548/CEE o 1999/45/CE

Carc.Cat.3, R40

Xn Nocivo, R22

N Pericoloso per l'ambiente, R50/53

Classificazione per l'Italia in accordo con la Registrazione del Ministero della Salute Italiano:

Xn Nocivo, R20/22

Carc.Cat.3, R40

N Pericoloso per l'ambiente, R50/53

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura per l'Italia in accordo con la Registrazione del Ministero della Salute Italiano:

Etichettato pericoloso per fornitura/uso.

Simbolo(i)

Xn Nocivo

N Pericoloso per l'ambiente

Bayer CropScience

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA secondo il Regolamento (CE) Num.

1907/2006

SONIDO 2/9

Versione 1 / I Data di revisione: 16.12.2013

102000022825 Data di stampa: 16.12.2013

Frase "R"

R20/22 **Nocivo per inalazione e ingestione.**

R40 **Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti.**

R50/53 **Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.**

Frase "S"

S 2 Conservare fuori della portata dei bambini.

S13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

S20/21 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.

S35 Non disfarsi del prodotto se non con le dovute precauzioni.

S36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti.

S57 **Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.**

S60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.

S61 **Non disperdere nell'ambiente.** Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

.....

5) Fitofarmaci, 81% aziende agricole priva di autorizzazione acquisto, ricorso Agrotecnici

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha depositato al TAR del Lazio il ricorso contro il PAN, il Piano d'Azione Nazionale che, nella sua attuale formulazione non raggiunge nessuno degli obiettivi previsti dalla Direttiva Europea n. 128/2009 e che anzi ne ritarda di un anno l'effettiva entrata in vigore (in contraddizione con la stessa disposizione nazionale di recepimento della disciplina europea, che fissava al 26 novembre 2013 l'avvio della nuova disciplina.

Il PAN consiste in una serie di norme che "dovrebbero" ridurre i rischi associati all'uso dei fitofarmaci, pur continuando a garantire strumenti idonei per la protezione delle colture agrarie, ma in realtà il testo predisposto dal Governo non sembra raggiungere questi obiettivi, moltiplicando all'inverosimile le procedure burocratiche, senza alcun effetto concreto e raggiungendo picchi di vera e propria assurdità.

Per l'acquisto e la vendita di fitofarmaci serve avere sostenuto un corso (di 20 ore! Ogni 5 anni) e superato un "esame abilitativo" regionale: a questo adempimento vengono assurdamente assoggettati anche i tecnici liberi professionisti (con percorsi di studi agrari, secondari od universitari, mai inferiori a cinque anni), che hanno superato un esame di Stato abilitante alla professione (anche) di itopatologo! Il PAN in sostanza non distingue, se non marginalmente, fra un benzinaio, un musicista, un insegnante di lettere ed un laureato in agraria, libero professionista. Per fare un paragone sarebbe come chiedere

ad un medico di fare un “esame regionale” per potere (lui che li prescrive) acquistare un antibiotico in farmacia.

Il ruolo dei tecnici liberi professionisti risulta quindi completamente mortificato, nonostante i molti interventi svolti dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e dagli Agrotecnici laureati nei confronti del Governo e della Conferenza Stato-Regioni; le proposte degli Agrotecnici erano volte ad aumentare la consapevolezza dei rischi per la salute pubblica e per quella degli operatori sull’errato impiego dei prodotti fitoiatrici e per promuovere modelli sostenibili di agricoltura. Proposte che salvaguardavano il ruolo dei tecnici liberi professionisti e valorizzavano correttamente il ruolo delle Regioni.

“A questo punto -ha commentato Roberto Orlandi, Presidente Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati-, posti di fronte a tanta ottusa arroganza, altra strada non rimaneva se non quella di depositare gli atti in tribunale. Non è infatti possibile accettare che un’abilitazione rilasciata dallo Stato, a seguito di un lungo percorso di studi ed il superamento di un esame abilitante, venga disconosciuta completamente dalle Regioni e, da queste, equiparata ad un corso di 20 ore. Mi auguro -ha concluso Orlandi- che anche gli altri Albi professionali di settore cambino atteggiamento e presentino a loro volta analoghi ricorsi, per difendere la professionalità dei loro iscritti, esattamente come noi abbiamo fatto”.

Secondo gli Agrotecnici, i problemi reali nell’uso dei fitofarmaci non vengono affrontati nel PAN; in particolare a fronte di 1.623.000 aziende agricole risultanti dall’ultimo censimento dell’agricoltura, sono state rilasciate (dal 1968 ad oggi) solo 250.000 autorizzazioni all’acquisto di fitofarmaci. Tolte le 43.000 aziende biologiche (che non usano fitofarmaci) risultano oltre 1.300.000 aziende agricole, cioè oltre l’81%, che verosimilmente utilizzano fitofarmaci senza alcuna autorizzazione. Anche per questo, per difendere la salute pubblica, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha presentato ricorso.

OO M - 16-04-2014

6) Agricoltura. Il deputati M5S presentano proposta di legge a sostegno del settore apicoltura

Pubblicato in Politica: mercoledì, 23 aprile 2014

La gravissima crisi dell’apicoltura italiana sbarca in Parlamento. I deputati M5S della Commissione Agricoltura hanno depositato una proposta di legge, a prima firma Massimiliano Bernini, ed una interrogazione parlamentare sui fenomeni di apicidio, denunciati attraverso numerose segnalazioni di apicoltori del Belpaese. I casi più eclatanti si sono registrati in conseguenza di trattamenti primaverili di fruttiferi in fioritura, insetticidi, diserbanti e trattamenti di colture intensive a base di neonicotinoidi. Tutto ciò, mentre l’EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) pubblicava le nuove linee guida per la valutazione del rischio da pesticidi per la sopravvivenza delle api.

“Pur con qualche limite – dichiarano Paolo Parentela e Massiliano Bernini (M5S) – di fatto la proposta dell’EFSA segna un netto miglioramento per la valutazione del rischio rispetto a quanto proposto, in precedenza, dall’Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante. Le gravi carenze dell’attuale procedura di valutazione del rischio dei pesticidi per le api sono state pienamente riconosciute dall’EFSA che ha, quindi, proposto un nuovo approccio al problema sottolineando l’importanza di considerare le vie principali di esposizione, gli effetti sub-letali e cronici per le api adulte, la tossicità per le larve, così come le altre contaminazioni che possono influenzare la sopravvivenza e lo sviluppo delle colonie d’api, come ad esempio l’impatto sulle ghiandole ipofaringee”.

Nonostante la validità del lavoro svolto da EFSA e sostenuto dalla comunità scientifica internazionale, le aziende agrochimiche ed alcuni rappresentanti governativi non hanno mancato di manifestare la loro netta contrarietà ad un orientamento che vede la drastica riduzione dell’uso di pesticidi e prodotti chimici. La proposta di legge del M5S interviene a modificare l’articolo 4 della legge 24 dicembre 2004, n. 313 recante disciplina dell’apicoltura, al fine di vietare la fertirrigazione delle colture con miscele contenenti pesticidi che esponano a rischio gli impollinatori nonché l’irrorazione con principi attivi tossici per gli impollinatori in presenza di essudazione di melata nella coltura e nella flora botanica circostante.

Nell’interrogazione parlamentare, invece, i deputati 5 Stelle portano all’attenzione del Governo Renzi il Rapporto di Greenpeace: lo studio afferma che in tutta Europa il polline con cui entrano in contatto le api è altamente inquinato da un “pesante cocktail di pesticidi tossici” tra i quali molti neonicotinoidi. Il rapporto invita la Commissione europea ed i singoli Stati membri a vietare completamente l’utilizzo dei pesticidi clothianidin, imidacloprid, thiamethoxam e fipronil, attualmente sottoposti a un divieto temporaneo nonché gli altri pesticidi dannosi per api e altri impollinatori (compresi clorpirifos, cipermetrina e deltametrina). “Chiediamo al Governo – concludono Massimiliano Bernini e Paolo Parentela (M5S) – di prendere subito provvedimenti per ovviare al pericolo ambientale provocato dall’utilizzo dei pesticidi, ricordando che le api svolgono un importantissimo ruolo riguardo il mantenimento della biodiversità e del nostro intero ecosistema”.

7) Ogm, sentenza storica: il Tar dice no alle semine di mais Monsanto in Italia

[24 aprile 2014]

Legambiente non ha dubbi: «E’ una sentenza storica. L’Italia è libera da Ogm. Una grande vittoria per l’agricoltura italiana di qualità». La decisione del Tar del Lazio che ha confutato tutte le motivazioni dell’agricoltore friulano Fidenato, che voleva seminare liberamente mais biotech, cosa che avrebbe dovuto far cadere il decreto interministeriale di agosto per il quale “la coltivazione di varietà di mais Mon 810, proveniente da sementi geneticamente modificate è vietata nel territorio

nazionale fino all'adozione di misure comunitarie di cui all'art.54, comma 3, del Regolamento CE 178/2002 e comunque non oltre diciotto mesi dalla data del presente provvedimento”.

Legambiente sottolinea che «La sentenza del Tar si rifà al principio di precauzione in quanto sono state evidenziate le conseguenze potenzialmente negative per l'ambiente derivanti dalla contaminazione del mais Mon 810».

Secondo il presidente nazionale del Cigno Verde, Vittorio Cogliati Dezza, «Questa sentenza serve innanzitutto a ripristinare la legalità : nessuno può coltivare impunemente Ogm in Italia. Il Governo Italiano s'impegna quindi nel semestre europeo affinché l'Ue adotti una nuova regolamentazione che consenta agli Stati membri di vietare coltivazioni Ogm anche per ragioni economico-sociali».

Anche Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera, plaude alla sentenza con cui il Tar del Lazio «ha bocciato il ricorso, francamente pretestuoso, di Fidenato. Con il pronunciamento di oggi si scrive una bella pagina a tutela della nostra agricoltura e del made in Italy di qualità. Al di là di motivazioni di ordine ambientale e sanitario, infatti, la scelta Ogm è completamente sbagliata per l'Italia. Il futuro della nostra agricoltura non è certo legato agli organismi transgenici, ma alla qualità, al territorio, alle tipicità, alla tracciabilità dei nostri prodotti. L'agricoltura italiana è un settore da Guinness, con i suoi 263 prodotti tipici, oltre un milione di ettari condotti con metodo biologico e un export che nel 2013 ha fatto segnare il record di 33 miliardi di euro. Un settore che è cresciuto nel segno della qualità, che da un contributo importante all'attrattività del made in Italy nel mondo e che non può che svilupparsi ulteriormente scegliendo la via dell'eccellenza».

Le 39 associazioni della task force per un'Italia libera da Ogm non hanno mancato di dirsi «pienamente soddisfatte della sentenza per la sua chiarezza espositiva e soprattutto perché rimette al centro della questione Ogm il principio invalicabile di precauzione», mentre Francesco Ferrante – candidato nella lista Green Italia Verdi Europei per le prossime elezioni europee – si spinge a disegnare su questo fronte anche la necessità di un forte impegno italiano nell'imminenza del semestre europeo sotto la nostra presidenza. «Il tribunale amministrativo – afferma Ferrante – ha fatto valere innanzitutto una questione di legalità, mettendo nero su bianco il fatto che seminare Ogm in Italia è un reato. Grazie anche all'impegno della task force 'Per un'Italia libera da Ogm' il nostro Paese può mantenere integro il suo patrimonio dell'agroalimentare, e sarebbe molto importante che il governo italiano durante la presidenza del semestre europeo si attivi per l'adozione di una nuova regolamentazione che consenta il divieto di coltivazioni Ogm a tutti gli stati dell'Unione»

- See more at: <http://www.greenreport.it/news/ogm-sentenza-storica-tar-dice-alle-semine-mais-monsanto-in-italia/#sthash.W5atVgfa.dpuf>

8) Se il vicino usa gli OGM

<http://www.aiab.it>

SYDNEY, AUSTRALIA — Un caso agricolo che sta facendo il giro del mondo: un agricoltore biologico dello stato del Western Australia ha citato in giudizio il suo vicino di casa per una presunta contaminazione del suo raccolto attraverso un organismo geneticamente modificato (OGM), chiamato canola. E' la prima volta in tutto il mondo che un "contadino non-OGM va contro un agricoltore di OGM," dice **Joe Lederman** rappresentante legale dello studio specialista Food Legal a

Melbourne. Nel 2009 l'Australia sollevò una moratoria a livello nazionale sulle colture OGM e solo lo stato del South Australia vieta la semina di colture OGM, divieto che, dovrebbe essere rispettato fino al 2019.

Essendo legale seminare colture OGM in Australia occidentale, il suddetto caso ora passerà alla Corte suprema di Western Australia di Perth a cui sarà affidato il compito di sancire se l'agricoltore OGM è stato negligente di non aver adottato misure abbastanza rigorose coltivando materiale GM sulla sua proprietà.

Steve Marsh afferma che la sua azienda agricola biologica nel sud-est di Perth è stata contaminata nel 2010 da OGM canola. Secondo Marsh tale contaminazione proveniva dalla fattoria di Michael Baxter e circa il 70% dei suoi prodotti (principalmente avena e segale) sono stati contaminati. Questa contaminazione ha fatto perdere al signor Marsh il suo posto all'interno dell'associazione nazionale per l'agricoltura sostenibile (certificazione biologica NASAA) una certificazione importante che. Ora Marsh ha chiesto un risarcimento di danni pari a \$85.000 per mancato reddito e un'ingiunzione permanente che impedisce a Baxter di piantare OGM entro 1 chilometro della sua fattoria.

Ancora non è ben chiaro quale sarà l'esito legale finale di questa bagarre agricola che, comunque si preannuncia essere di grande impatto sociale e morale per l'Australia ma, non solo.

9) Padre Romano Zago e l'aloè come rimedio contro il cancro



Padre Zago

E' bastato un servizio de Le Iene per far sì che **Padre Romano Zago** fosse tra i personaggi più richiesti nei motori di ricerca sul web. Nato in Brasile 82 anni fa, ha da anni sostenuto la validità di un preparato a base di Aloè ([*Aloe arborescens*](#)) che avrebbe straordinarie potenzialità nella lotta al cancro.

Spirito eccentrico, ospitato anche in trasmissione televisive italiane, ha dimostrato tale disinvoltura davanti alle telecamere da giocare con ironia con gli altri interlocutori. Ma la sua teoria sull'aloè , elaborata in Terra Santa dove viene chiamato per educare i giovani, viene suffragata da alcuni dati empirici e dalle virtù di questa pianta. Ha raccolto la sua esperienza anche in un libro: *Di cancro si può guarire* (Adle edizioni, Padova) in cui sottolinea come più che inventore sia diffusore della formula. Le proprietà lenitive e antiinfiammatorie dell'aloè sono riconosciute e il metodo di **Padre Romano Zago** si fonda sulla convinzione che tale preparato possa supportare il sistema immunitario potenziando quindi i meccanismi di difesa del nostro corpo.

Nel sito, Padre Zago ribadisce come il succo d'aloè che è il protagonista di questa cura, sia ancora più efficace se accompagnato dall'azione di miele e grappa. Il miele – non trattato – rende ancora più recettivo il nostro organismo mentre la grappa funge da vasodilatatore. Può sembrare un metodo un po' raffazzonato, ma lo stesso padre Zago si dice pronto a portare la testimonianza di tantissime persone che grazie a questo elaborato, hanno visto migliorare sensibilmente le proprie condizioni di salute. Il servizio de *Le Iene Show*, curato dall'inviato Matteo Viviani, ha alimentato le speranze di chi sostiene che grazie a un cambio drastico del regime alimentare basato sull'eliminazione della carne e delle proteine di origine animale, sia possibile curare patologie gravi sino a far regredire una forma tumorale che si è già manifestata.

Il caso è destinato a far discutere tra scettici che ribadiscono la pericolosità di questi metodi non avallati dalla medicina ufficiale e fautori dei trattamenti alternativi, convinti che proprio gli interessi economici impediscano alle cure alternative di essere diffuse e accettate.

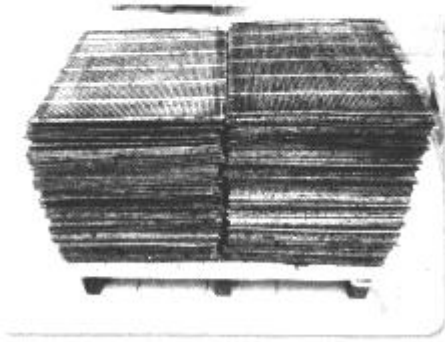
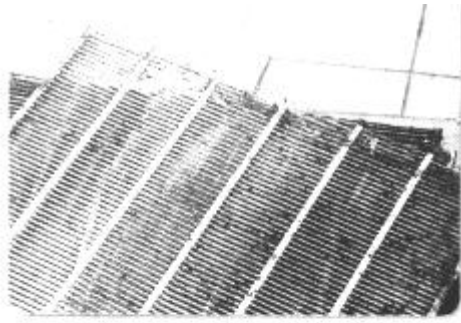
Ingredienti preparato Aloe di Padre Zago:

Mezzo chilo di miele d'api (miele biologico di acacia)
40-50 ml (circa 6 cucchiaini) di distillato (Grappa, Cognac, whisky, etc.)
350/400 grammi di foglie di Aloe Arborescens.

Padre Zago e il preparato a base di aloè : cosa c'è di vero nelle proprietà antitumorali dell'aloè? Per ulteriori info: <http://www.aloedipadreromanozago.it/>

10) STERILIZZARE GLI ESCLUDIREGINA

Il titolo dell'articolo su *Apimondia Italia* n. 3 -2014



Gli escludi regina ritornano praticamente nuovi; le api hanno tutta la superficie a disposizione per transitare dal nido al melario e viceversa.

Escludiregina con cornice

Che gli escludiregina ritornino praticamente nuovi dopo la sterilizzazione, non c'è dubbio.

Che le api abbiano tutta la superficie a disposizione per transitare dal nido al melario e viceversa non è vero.

Manca la cornice attorno e quindi lo spazio d'ape non è soddisfatto. Senza cornice "spazio d'ape" il listello inferiore dei telaini del melario poggia sulle barrette ostruendo 4 passaggi e lasciandone liberi 2 con un massacro di api ad ogni posizionamento di melario.

11) Nella News n. 3 del 26-02-2014 Apimarca ha scritto: 8) LA FOTO CURIOSA

Da APITALIA N. 1/2014 foto di copertina dal titolo: Api sempre al lavoro, le nostre amiche non si fermano mai, come gli apicoltori

Sarà vero? Sarà falso? Diteci cosa stanno facendo le api con la testa dentro alle cellette.



La foto dal titolo "Api sempre al lavoro, le nostre amiche non si fermano mai, come gli apicoltori"

Trentasette di voi ci hanno risposto:

“ma quale lavoro, le nostre api si sono fermate per sempre, dopo aver consumato l’ultima goccia di miele!!

Distinti saluti Cassian Rino